

DOPO L'ACCOLTELLAMENTO DI BATTIFOLLO, IL SINDACATO DENUNCIA

«Forze di polizia mandate allo sbaraglio»

Bianchi (Coisp): in dotazione taser elettronici o spray urticanti per evitare il contatto fisico

CACCIA ALL'UOMO

Territorio battuto
palmo a palmo per
rintracciare l'uomo
che ha ferito
il carabiniere

ALESSANDRO GRASSO PERONI

CACCIA all'accoltellatore. I militari dell'Arma al comando del capitano Federico Silvestri stanno battendo palmo a palmo tutto il territorio sarzanese e della vallata del Magra per fermare l'uomo che nella notte di martedì ha ferito alla mano l'appuntato intervenuto per sventare un furto in una villetta di Battifollo. E intanto è polemica sulle condizioni in cui sono costrette ad operare le forze dell'ordine, prove di dotazioni e mezzi sufficienti per far fronte alla criminalità. A sollevare il caso è Matteo Bianchi, segretario generale del sindacato Coisp. «Gli strumenti in nostra dotazione sono divenuti ormai inadeguati ed inefficaci per poter intervenire in sicurezza e garantire così l'incolumità di tutti - denuncia il sindacalista - Le forze dell'ordine devono essere equipaggiate in modo idoneo e soprattutto al passo con i tempi in cui viviamo altrimenti ogni giorno saremo costretti ad assistere ad episodi simili a quello avvenuto a Sarzana». Quanto è serio il problema? «Da anni invociamo regole e strumenti che possano limitare il contatto fisico tra un operatore di polizia e un malvivente con uso del taser elettrico,

spray al peperoncino e altri strumenti - risponde - poiché oggi un operatore ha a disposizione oltre alle mani, la pistola d'ordinanza, lo sfollagente e la buona sorte. Troppi interventi di routine sono sfociati in tragedia per la semplice mancanza di strumenti idonei. Aggiungiamoci poi l'ormai esiguo numero di pattuglie che a ogni turno riescono a uscire (qui di notte una, massimo due equipaggi a coprire il territorio di 12 Comuni ndr) per l'ormai cronica mancanza di assunzioni e ci troviamo così di fronte ad operatori delle forze dell'ordine costretti a convivere con la certezza di dover intervenire con mezzi inadeguati e, molte volte, con l'altra certezza che, in caso di bisogno, non avranno altre pattuglie che possano portare l'ausilio richiesto». I cinque punti di sutura che ha riportato il carabiniere sarzanese sono da considerare un vero e proprio colpo di fortuna. «Nei giorni scorsi a Genova oltre 12 poliziotti sono stati feriti nel quartiere di Sampierdarena. Martedì l'episodio sarzanese - osserva ancora Bianchi - Questo è solo il resoconto di due giorni a caso dell'anno in corso in cui episodi simili sono all'ordine del giorno. E' vero che le Forze dell'Ordine hanno giurato obbedienza e fedeltà allo Stato, però lo stesso non può voltarsi dall'altra parte e rimanere sempre immobile di fronte a questo stillicidio che sta assumendo proporzioni drammatiche e preoccupanti».

